

*Di Rimano, di sier Alvixe Contarini, podestà et capitano, et di Faenza, di sier Marco Zorzi, provedador.* Zercha quelle occorrentie; e le gente dil papa si andava dissolvendo, cussi quelle fenno fiorentini.

Fu posto, per li savij di colegio, armar uno brigantin in colfo, et il patron sia popular, eleto per colegio, vadi soto il capitano dil colfo; e questo perchè è aviso, quelle fuste di Malta dieno iterum ritornar, et danizar come feno l'anno passato; et fu presa.

Fu posto, per li savij, che *de cætero* quelli di mandarano gratia per perdita di daci, non se includi i pezzi, ma cadauna gratia si intendi per uno nome sollo. Ave 19 di no.

Fu posta, per li consieri, la gratia di sier Hironimo Lion, *quondam* sier Andrea, debitor, di pagar *etc.*; et fu presa.

Fu posto, per li consieri e cai di 40, e savij di colegio, scriver in corte per expectativa di beneficij, per ducati 300, a uno fiol natural fo di sier Marco Lipomano, el cavalier, morto podestà a Bergamo, atento la inopia di la sua fameia. Ave 40 di no; e non fu presa.

138\* Fu posto, per li savij ai ordeni, cresser ducati 500 di acrescimenti per galia, a le galie di Aqua Morte, qualle non trovano patrom; et fu preso.

Fu posto, per tutto il colegio, atento li meriti di Andrea Mauresi, capo di stratioti da Traù, di mandarli fino li una caxacha di pano d'oro, fodrà di raso verde. *Item*, crescerli ducati 2 al mexe, più di quello havea di provision; e questo, atento si havia ben portato in questa incursion contra turchi; presa.

Fu posto, per li savij, che sier Hironimo Donado, dottor, el qual per colegio fo designato andar verso Lugo e Bagna Cavallo, come zudexe, insieme con uno dil ducha di Ferrara, atento ne occupano assa' territorio di Ravenna, ch'è nostro, i qualli do debano metter li confini, e perhò dia partir, per tanto fu preso, che li sia dato ducati 50 per dita spexa *etc.*; *ut in parte.*

A dì 28 ditto. La matina fo incantà le galie di Aqua Morte; e la prima ave sier Zusto Guoro, per lire 45, ma la segunda non trovò patrom, e fo rimesso a incantarle al primo zorno.

Da poi disnar fo conseio di X. Fato li capi di marzo: sier Bernardo Bembo, dottor, cavalier, sier Zanoto Querini, nuovo, et sier Zorzi Emo; et fo zonta di colegio et altri.

Noto, che a dì 21 di l'istante, la matina, in quantia criminal, sier Alvixe Zorzi, *olim* avogador, menò il processo fece sier Zorzi Loredan, contra

Marco Rizo, fo secretario di sier Beneto da cha' da Pexaro, *olim* zeneral, et per pregadi preso di cometerlo a l'avogaria; e questo, perchè ditto processo era falso, e fato contra li debiti ordeni di l'oficio. Ave *solum* do di no. Et cussi poi sier Luca Trun e sier Alvixe Zorzi preditto, *olim* avogadori, in questo caxo fenno una dechiaration, che l' ditto Marco Rizo, non hessendo alcun processo in l'avogaria contra di lui, sia assolto; et *ita* ando in colegio, come prima secretario ducal.

*Item*, li formenti erano in basso precio, da lire 5, soldi 10, fin lire 8, le farine in fontego il staro; si che *gratia Dei* non è caro, e cussi per tutto il mondo è abundantia di biave.

*Item*, fo terminà, per colegio, exequir la parte fu presa, zercha far la cava in trivixana, per adauar la campagna; e fo mandato fuori, con commission e inzegneri, sier Pollo Valier, uno di provedadori, sollo, perchè sier Piero Michiel, l'altro compagno, era amalato, et *etiam* à l'oficio di le raxon nuove; si che questo pertegerà, et ordenerà di dar principio a ditta cavation.

*Item*, in questo tempo a l'armamento si armava le galie fono prese, *videlicet* il primo soracomito fo sier Alexandro da Pexaro, *quondam* sier Hironimo, sier Hironimo Barbarigo, di sier Antonio, sier Zorzi Simetecolo, *quondam* sier Zuane, sier Giacomo Marzello, di sier Zuane, et sier Tomaso Moro, *quondam* sier Alvixe, sier Alvixe Loredan, *quondam* sier Mathio. Et nota, che sono fuora queste 8 galie sotil, *videlicet*: sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, sier Marco Loredan, sier Antonio da Pexaro, sier Francesco Pasqualigo, sier Almorò Pixani, vice capitano al colfo, sier Marco Bragadim, sier Zuan Francesco Poiani, sier Lunardo Foscarini, fo Dandola.

*Copia di una letera dil signor Sophis, mandata al serenissimo principe nostro, domino Leonardo Lauredano, doxe di Venetia, ricevuta a dì... zener 1505.* 139

Ismail Sophis soldam, che Dio fazi el suo regno eterno, al soldam de' venetiani, grande amico nostro, che Dio fazi el suo dominio perpetuo.

Le lingue non poriano exprimer, nè pena potria scriver, nè l'intellecto potria comprender lo amor vi portamo; havemo gran sede e gran desiderio de veder la signoril persona vostra; speremo ne la misericordia de Dio, et in quello che apre e sera il tutto, che presto si vederemo, et saremo boni ami-